

Monte di pietà di Ravenna

Soggetto conservatore: Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

Soggetto produttore: Il decreto che sancì la nascita del Monte di pietà di Ravenna risale con ogni probabilità agli ultimi giorni del 1491. All'origine del Monte stava la predicazione francescana, diretta in particolare contro la diffusione del prestito ebraico. A Ravenna, come informano alcune testimonianze coeve, fu lo stesso Bernardino da Feltre a gettare il seme della nascita di un Monte di pietà. Inizialmente esso ebbe il monopolio dell'attività di credito su pegno. I banchi ebraici infatti, da tempo operanti a Ravenna, furono costretti a sospendere la loro attività, anche se solo temporaneamente. Se per tutto il XVI secolo le informazioni sull'ordinamento del Monte sono relativamente scarse. I primi Capitoli del Monte pervenuti in maniera completa risalgono al 1614. Subì la spogliazione ad opera dell'esercito napoleonico il 26 giugno 1796. Nel 1808, a seguito del decreto regio del 31 settembre del precedente anno, il Monte venne concentrato nella Congregazione di carità. Negli anni 1923 e 1924 due successivi provvedimenti legislativi trasformarono definitivamente la natura giuridica dei Monti, superando in parte l'ambiguità insita nel provvedimento del 1898. Nel 1937 il Monte di Ravenna era passato sotto la giurisdizione dell'Ente Comunale di Assistenza (E.C.A.) in seguito alla soppressione della Congregazione di carità, quel provvedimento significò una irreversibile svolta istituzionale nella sua plurisecolare vicenda, sanzionata definitivamente col Decreto 11 maggio 1939 dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito che approvava la nomina del nuovo consiglio di amministrazione.

Consistenza e tipologia: 41 metri lineari di voll. 47, regg. 205, bb. 201, bollettari 59, mazzi 52, fascicoli 3, cartella 1, su 47 palchetti.

Estremi cronologici: 1492 (con documentazione dal XIV secolo) - 1939.

Strumenti inventariali: Inventario dattiloscritto a cura di Massimo Fornasari e Paola Mita.

Stato di conservazione del fondo: il materiale è in buono stato di conservazione.

Il condizionamento fisico: parte della documentazione andrebbe condizionata con materiale a norma.

Luogo di conservazione: Il fondo è conservato presso la Sede, Piano Ammezzato, Archivio Storico, Stanza 1, Armadi lignei.